



L'odore

di Marco Onofrio

Mi impiglio in un odore che richiama
visioni addormentate dentro me.
Mi fermo nel silenzio a ricordare
e cado in una voragine del tempo:
mi trovo all'improvviso in un momento
di trent'anni fa. Tutto è chiaro
limpido, evidente: tutto è ritornato
nel presente e lo rivivo
come fosse ora. La scena
è intensa e vera, e persuade
a immaginare un esito diverso
del futuro, un sogno aperto
a stimoli, a occasioni
che posso ancora cogliere
e giocare.

M'illudo per un attimo
che tutto è come allora
visto il blu
che palpita immutabile
nel cielo.

Poi mi scuoto, emergo
e all'improvviso

come un pugno in bocca
su un sorriso
avverto brutalmente
che quel tempo non esiste
e non si tocca,
è perduto per sempre
in un abisso:
non tornerà mai più.